

Relazione sulla gestione del bilancio
al 31 dicembre 2019

Introduzione

Ai sensi dell'art. 151, c. 5, del D.Lgs. 267/2000 i risultati della gestione finanziaria, economico e patrimoniale sono dimostrati nel rendiconto, il quale comprende il conto del bilancio, il conto economico e lo stato patrimoniale. Il Comune di Pordenone ha redatto il rendiconto della gestione 2019 completo di conto economico e stato patrimoniale. Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione di competenza economica dell'esercizio 2019, nel rispetto dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 1 e n. 4/3 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, e rileva il risultato economico dell'esercizio. Il conto economico è redatto secondo lo schema di cui all'allegato n. 10 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

Lo stato patrimoniale rappresenta i risultati della gestione patrimoniale e la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio 2019 ed è predisposto nel rispetto dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 1 e n. 4/3 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. Lo stato patrimoniale è redatto secondo lo schema di cui all'allegato n. 10 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni.

Per quanto non specificatamente previsto nel principio di all'allegato n. 4/3 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 si fa rinvio agli articoli dal n. 2423 al 2435 bis del codice civile e ai principi contabili emanati dall'OIC (Organismo Italiano di Contabilità).

Andamento della gestione

Principali dati economici

Nel corso dell'esercizio sono stati accertati componenti positivi di gestione per complessivi € 85.222.275,29 di cui:

- € 28.172.642,96 per tributi,
- € 44.139.052,40 per trasferimenti e contributi ricevuti,
- € 7.988.415,96 per ricavi da vendita di beni e servizi
- € 4.922.163,97 per altri ricavi.

I componenti negativi della gestione ammontano complessivamente ad € 85.792.517,32. Le voci più significative sono le seguenti:

- € 2.688.060,48 per acquisto di materie prime e/o beni di consumo;
- € 26.759.723,46 per prestazioni di servizi;
- € 400.861,94 per utilizzo beni di terzi;
- € 24.525.722,66 per trasferimenti e contributi erogati;

- € 18.186.034,95 per prestazioni di lavoro;
- € 10.877.750,05 per ammortamenti e svalutazioni;
- € 869.266,93 per accantonamenti;
- € 1.508.578,26 per oneri diversi di gestione.

Sono state rilevate rimanenze finali di merci per complessivi 349.864,07.

Il risultato dell'esercizio 2019 è stato positivo per € 1.631.876,86.

Al risultato dell'esercizio ha contribuito la gestione straordinaria positiva per complessivi € 550.859,54 e la gestione finanziaria positiva per € 2.678.633,81.

Destinazione del risultato d'esercizio

Per quanto riguarda il risultato positivo di esercizio pari ad € 1.631.876,86, si propone di accantonarlo a riserva.

Di seguito viene riportata la nota integrativa riferita all'esercizio appena concluso.

Nota integrativa al bilancio al 31 dicembre 2019

Criteria di valutazione

I principi contabili ed i criteri di valutazione, adottati per la redazione dello stato patrimoniale e del conto economico sono quelli dettati dal D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. e dal Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria (Allegato 4/3 al D.Lgs. 118/2011).

Immobilizzazioni

Gli elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali nello stato patrimoniale è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono attività normalmente caratterizzate dalla mancanza di tangibilità. Esse sono costituite da costi che non esauriscono la loro utilità in un solo periodo ma manifestano i benefici economici lungo un arco temporale di più esercizi.

Le immobilizzazioni immateriali comprendono:

- oneri pluriennali (costi di impianto e di ampliamento; costi di sviluppo);
- beni immateriali (diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno; concessioni, licenze, marchi e diritti simili);
- avviamento;
- immobilizzazioni immateriali in corso e acconti;
- altre.

Le immobilizzazioni immateriali sono valutate ed iscritte in bilancio applicando i criteri di cui all'OIC n. 24 e precisamente sono iscritte al costo d'acquisto o di produzione al netto delle quote di ammortamento.

Ai beni immateriali è stata applicata l'aliquota di ammortamento del 20%, salvo quanto previsto per le immobilizzazioni derivanti da concessioni e per le immobilizzazioni derivanti da trasferimenti in conto capitale ad altre amministrazioni pubbliche.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono distinte in beni demaniali e beni patrimoniali disponibili e indisponibili. Vengono iscritti tra le immobilizzazioni materiali, quei beni che al termine dell'esercizio sono in possesso dell'ente ovvero pur essendo di proprietà dello stesso sono state assegnate ad altri soggetti sulla base di formali provvedimenti assunti dall'ente.

Le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto o di produzione (inclusi oneri accessori) al netto delle quote di ammortamento. Qualora, alla data di chiusura dell'esercizio, il valore sia durevolmente inferiore al costo iscritto, tale costo è rettificato, nell'ambito delle scritture di assestamento, mediante apposita svalutazione.

Le rivalutazioni sono ammesse solo in presenza di normative specifiche e con le modalità ed i limiti in esse indicati.

Per quanto non previsto nei principi contabili di cui all'allegato 4/3, i criteri relativi all'iscrizione nello stato patrimoniale, alla valutazione, all'ammortamento ed al calcolo di eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore si fa riferimento al documento OIC n. 16 "Le immobilizzazioni materiali".

Nello Stato Patrimoniale del bilancio armonizzato del Comune gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati secondo i "Principi e le regole contabili del sistema di contabilità economica delle Amministrazioni Pubbliche" predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Gli ammortamenti compresi nel conto economico sono determinati con i seguenti coefficienti:

Beni demaniali:

- Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale 2%;
- Infrastrutture 3%;
- Altri beni demaniali 3%;

Altri Beni:

- Fabbricati 2%;
- Impianti e attrezzature 5%;
- Mezzi di trasporto 20%;
- Macchinari per ufficio 20%;
- Hardware 25%;
- Mobili e arredi per ufficio 10%;

I beni sono stati ammortizzati a partire dall'esercizio successivo a quello di acquisto.

I terreni hanno una vita utile illimitata e non devono essere ammortizzati.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, titoli, crediti concessi, ecc) sono iscritte al costo di acquisto, rettificato dalle perdite di valore che, alla data di chiusura dell'esercizio, si ritengono durevoli.

Per le partecipazioni azionarie immobilizzate, il criterio di valutazione è quello del costo, ridotto delle perdite durevoli di valore (art. 2426 n. 1 e n. 3 codice civile). Le partecipazioni in imprese società controllate e partecipate sono valutate in base al "metodo del patrimonio netto" di cui all'art. 2426 n. 4 codice civile.

Per le partecipazioni non azionarie i criteri di iscrizione e valutazione sono analoghi a quelli valevoli per le azioni.

Rimanenze

Le giacenze di magazzino (materie prime, secondarie e di consumo; semilavorati; prodotti in corso di lavorazione; prodotti finiti; lavori in corso su ordinazione) sono valutate al minore fra costo e valore di presumibile realizzazione desunto dall'andamento del mercato (art. 2426, n. 9, codice civile).

Crediti

I crediti rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, da clienti o da altri soggetti.

Nello Stato Patrimoniale armonizzato i crediti sono esposti al valore nominale al netto del fondo svalutazione crediti.

Il Fondo svalutazione crediti rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti di funzionamento costituiti da tutti i crediti dell'ente diversi da quelli derivanti dalla concessione di crediti ad altri soggetti. Il fondo svalutazione crediti va rappresentato nel conto del patrimonio in diminuzione dell'attivo nelle voci riguardanti i crediti.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Sono costituite da azioni o titoli detenuti per la vendita nei casi consentiti dalla legge, sono valutati al minore fra il costo di acquisizione e il presumibile valore di realizzo desumibile dall'andamento di mercato.

Disponibilità liquide

Nel piano dei conti patrimoniale le disponibilità liquide sono articolate nelle seguenti voci:

- Conto di tesoreria, che comprende il conto "Istituto tesoriere/cassiere", nel quale sono

registrati i movimenti del conto corrente di tesoreria;

- Altri depositi bancari e postali;
- Assegni;
- Denaro e valori in cassa.

Le disponibilità liquide sono valutate secondo i seguenti criteri:

I depositi bancari, i depositi postali e gli assegni (di conto corrente, circolari e assimilati), costituendo crediti, sono valutati al presumibile valore di realizzo. Tale valore, normalmente, coincide col valore nominale, mentre nelle situazioni di difficile esigibilità è esposto lo stimato valore netto di realizzo; Il denaro ed i valori bollati in cassa sono valutati al valore nominale.

Patrimonio netto

Per la denominazione e la classificazione del capitale o fondo di dotazione dell'ente e delle riserve si applicano i criteri indicati nel documento OIC n. 28 "Il patrimonio netto", nei limiti in cui siano compatibili con il principio di cui all'allegato 4/3 del D.Lgs. 118/2011.

Il patrimonio netto è la differenza tra le attività e le passività di bilancio.

Il patrimonio netto è articolato nelle seguenti poste:

1. fondo di dotazione;
2. riserve;
3. risultati economici positivi o (negativi) di esercizio.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati.

I fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi in futuro.

I fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore

equivalente, di solito ad una data stabilita. Tali obbligazioni sono nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti.

I debiti sono esposti al loro valore nominale.

Ratei e Risconti

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile.

I ratei passivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di costi/oneri che avranno manifestazione finanziaria futura (liquidazione della spesa), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura (ad es., quote di fitti passivi o premi di assicurazione con liquidazione posticipata).

Le quote di competenza dei singoli esercizi si determinano in ragione del tempo di utilizzazione delle risorse economiche (beni e servizi) il cui costo/onere deve essere imputato.

I risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

La determinazione dei risconti passivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.

Conti d'ordine

Vengono iscritti in calce allo stato patrimoniale e suddivisi nella triplice classificazione: rischi, impegni, beni di terzi, che registrano gli accadimenti che potrebbero produrre effetti sul patrimonio dell'ente in tempi successivi a quelli della loro manifestazione.

Si tratta, quindi, di fatti che non hanno ancora interessato il patrimonio dell'ente, cioè che non hanno comportato una variazione quali-quantitativa del patrimonio, e che, di conseguenza, non sono stati registrati in contabilità generale economico-patrimoniale, ovvero nel sistema di scritture finalizzato alla determinazione periodica della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'ente.

I "conti d'ordine" arricchiscono il quadro informativo della situazione patrimoniale e finanziaria di un ente. Tali conti, infatti, consentono di acquisire informazioni su un fatto rilevante accaduto, ma che non ha ancora tutti i requisiti indispensabili per potere essere registrato in contabilità generale.

I rischi relativi a garanzie concesse, personali o reali, per debiti altrui sono stati indicati nei conti d'ordine per un importo pari all'ammontare della garanzia prestata; l'importo del debito altrui garantito alla data di riferimento del bilancio, se inferiore alla garanzia prestata, è indicato nella presente nota integrativa.

Gli impegni sono stati indicati nei conti d'ordine al valore nominale, desunto dalla relativa documentazione.

Attività

B) Immobilizzazioni

I. Immobilizzazioni immateriali

<i>Saldo al 31/12/2019</i>	<i>Saldo al 31/12/2018</i>	<i>Differenza</i>
101.535,23	496.429,35	- 394.894,12

Le immobilizzazioni immateriali sono state ammortizzate per un totale di € 30.355,43.

La voce delle immobilizzazioni immateriali, come quella delle materiali, hanno subito delle modifiche a seguito di sistemazioni contabili.

Gli incrementi si riferiscono principalmente a concessioni, licenze, marchi e diritti simili. Nello Stato Patrimoniale armonizzato del Comune di Pordenone le immobilizzazioni immateriali sono costituite da concessioni, licenze, marchi e diritti simili.

II. Immobilizzazioni materiali

<i>Saldo al 31/12/2019</i>	<i>Saldo al 31/12/2018</i>	<i>Differenza</i>
326.173.810,84	374.500.533,88	- 48.326.723,04

Le quote di ammortamento dell'anno sono pari ad € 8.580.362,21. Sono stati calcolati gli ammortamenti dei cespiti applicando le nuove aliquote previste dal punto 4.18 dell'allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011. A partire dal valore di costo in archivio è stata ricalcolata la nuova quota per l'anno 2019 e detratta dal valore residuo al 31.12.2019.

Sono stati registrate tutte le rivalutazioni patrimoniali di competenza 2019. Tali importi rappresentano spese di investimento e come tali determinano un aumento della consistenza patrimoniale dell'Ente; sono state considerate le liquidazioni emesse nell'anno 2019 a titolo 2 nel corso dell'anno, al netto dei trasferimenti di capitale e di altre voci non riconducibili al patrimonio immobiliare dell'Ente (residuo + competenza). Inoltre, ai sensi del principio contabile 5 di cui all'allegato 4/3 al D.lgs 118/2011, si è provveduto, in fase di assestamento di bilancio, ad equiparare il liquidabile (impegni mantenuti a residuo) alle spese liquidate e pertanto sono stati inseriti a cespiti, fra le immobilizzazioni in corso, le spese di investimento in trattazione.

Nella registrazione del dato si è inoltre tenuta in considerazione la codifica del piano dei conti finanziario a cui risultava collegato il capitolo di spesa, utilizzando per la patrimonializzazione, ove conforme, la matrice di raccordo con il piano dei conti patrimoniale.

Nella predisposizione dello Stato Patrimoniale dell'esercizio 2019 è stata fatta una completa rivisitazione del valore delle immobilizzazioni in corso, registrando negli specifici conti gli

incrementi patrimoniali delle opere concluse negli ultimi anni. L'importo che ne residua corrisponde alle opere in corso al 31/12/2019.

III. Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Differenza
54.074.805,33	58.188.769,26	- 4.113.963,93

Sotto la voce "Partecipazioni" sono considerate le azioni e le quote di proprietà del comune distinte in imprese controllate, imprese partecipate e altri soggetti. La valutazione delle partecipazioni è stata effettuata con il metodo del patrimonio netto utilizzando l'ultimo patrimonio netto disponibile, depurato dagli utili/riserve distribuiti. Si riporta qui di seguito il dettaglio della voce:

	Ragione sociale/denominazione	quota %	Valore
1	GEA SPA	96,876	5.262.872,98
2	ATAP SPA	36,3923	19.928.275,36
3	GSM SPA	60,53	773.188,99
4	HYDROGEA SPA	96,876	12.777.506,52
5	Interporto – centro Ingrosso Pordenone spa	15,3420	1.729.286,57
6	Pordenone Fiere Spa	43,4893	2.267.579,94
7	Associazione Teatro Comunale G. Verdi	31,25	70.318,08
8	Consorzio per la scuola mosaicisti del FVG	6,22	62.958,16
9	Istituzione musicale e sinfonica		1.000,00
10	Associazione per la formazione superiore e studi universitari	66,66	1.039.117,70
11	Associazione sviluppo territorio	11,7648	8.281,71
12	Fondazione Well Fare Pordenone	84,5868	438.350,79
13	ASP Umberto I	80,00	4.629.068,51
			48.987.805,33

Nel complesso si registra una riduzione del valore rispetto all'esercizio precedente determinata dalla distribuzione di utili e riserve.

Eventuali incrementi derivanti dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto sono stati accantonati a riserva indisponibile; le riduzioni di valore determinate dalla distribuzione di utili sono state imputate alle riserve accantonate negli esercizi precedenti.

Nelle immobilizzazioni finanziarie sono anche iscritti i valori relativi a degli investimenti in polizze di capitalizzazione per complessivi € 1.587.000,00 nonché in titoli di € 3.500.000,00.

C) Attivo circolante

II. Rimanenze

<i>Saldo al 31/12/2019</i>	<i>Saldo al 31/12/2018</i>	<i>Differenza</i>
349.864,07	326.382,66	+23.481,42

Alla fine dell'esercizio sono state rilevate rimanenze relativamente alle attività commerciali.

II. Crediti

<i>Saldo al 31/12/2019</i>	<i>Saldo al 31/12/2018</i>	<i>Differenza</i>
21.913.291,60	16.930.075,33	+ 4.983.216,27

L'Ente non ha crediti esigibili oltre i 5 anni.

I crediti corrispondono ai residui attivi al netto della svalutazione crediti al 31.12.2019 (il fondo crediti di dubbia esigibilità è pari € 15.138.681,31 contro € 8.980.272,01 della finanziaria: la differenza è relativa a crediti stralciati dal bilancio di competenza di anni precedenti) e considerate le somme già incassate e giacenti sui depositi postali. Si è ritenuto di confermare le previsioni effettuate per la finanziaria e quindi si è indicato il Fondo Crediti dubbia esigibilità al suo valore complessivo. Si ricorda che eventuali crediti inesigibili, di cui si è provveduto allo stralcio in contabilità finanziaria, sono mantenuti nello Stato Patrimoniale, interamente ammortizzati.

III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

<i>Saldo al 31/12/2019</i>	<i>Saldo al 31/12/2018</i>	<i>Differenza</i>
1.532,70	1.662,06	-129,36

Nel comune di Pordenone le somme esposte in questa voce afferiscono ad investimenti in azioni Intesa, il cui valore è stato adeguato alle quotazioni al 31/12/2019.

IV. Disponibilità liquide

<i>Saldo al 31/12/2019</i>	<i>Saldo al 31/12/2018</i>	<i>Differenza</i>
19.580.777,68	21.804.253,65	-2.223.475,97

	<i>Saldo al 31/12/2019</i>	<i>Saldo al 31/12/2018</i>
Conto di Tesoreria	15.852.475,54	16.328.796,02
Altri depositi bancari e postali	3.728.302,14	5.475.457,63
Denaro e valori in cassa	-	-
Totale	19.580.777,68	21.804.253,65

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

D) Ratei e risconti

<i>Saldo al 31/12/2019</i>	<i>Saldo al 31/12/2018</i>	<i>Differenza</i>
0	71.683,00	-71.683,00

Per l'esercizio 2019 non sono stati calcolati ratei o risconti attivi.

Passività

A) Patrimonio netto

<i>Saldo al 31/12/2019</i>	<i>Saldo al 31/12/2018</i>	<i>Differenza</i>
330.044.930,58	381.177.462,97	-51.132.532,39

Il patrimonio netto ha subito variazioni negative in valore assoluto rispetto alla consistenza al 31/12/2018.

Ciò è principalmente dovuto all'assestamento dei valori inventariali, in rettifica ai valori già esposti negli esercizi precedenti, in secondo luogo per tener conto della riduzione del valore delle

partecipazioni allocate nell'attivo a seguito della distribuzione di utili e riserve (già iscritti a conto economico).

La riserva da permessi a costruire è stata adeguata al valore degli oneri di urbanizzazione restituiti nell'esercizio e incrementata per il valore degli oneri destinati a spesa di investimento.

Il valore contabile dei beni demaniali e del patrimonio indisponibile e dei beni culturali è stato confermato in € 262.786.797,93.

B) Fondo rischi

<i>Saldo al 31/12/2019</i>	<i>Saldo al 31/12/2018</i>	<i>Differenza</i>
2.019.053,00	1.576.431,03	+ 442.621,97

Il fondo rischi ed oneri comprende per € 19.352,45 l'accantonamento per indennità di fine mandato del Sindaco, € 170.000,00 per fondo rinnovi contrattuali, € 1.629.700,55 per contenzioso e passività potenziale ed € 200.000,00 per elezioni comunali.

C) Trattamento di fine rapporto

Non risulta iscritto alcun importo in bilancio in quanto le quote dovute per il personale dipendente vengono versate direttamente e mensilmente all'istituto previdenziale.

D) Debiti

<i>Saldo al 31/12/2019</i>	<i>Saldo al 31/12/2018</i>	<i>Differenza</i>
63.067.507,59	65.693.396,08	- 2.625.888,49

I debiti sono valutati al loro valore nominale.

La voce "Debiti" comprende:

- debiti da finanziamento, corrispondenti alle quote capitale di mutui ancora da rimborsare, per € 41.348.422,11, importo che tiene conto del debito contratto nell'anno e delle quote rimborsate nel corso dell'esercizio;
- debiti da finanziamento a breve per € 800.479,24, corrispondono all'anticipazione finanziaria dalla Regione per le spese sostenute nel 2018 per il programma straordinario di riqualificazione urbana e sicurezza nelle periferie di cui al DPCM del 25 giugno 2016;
- debiti v/fornitori, per costi di competenza dell'esercizio 2019 o esercizi precedenti non pagati alla data del 31/12/2019 per € 39.707.915,84;
- debiti per trasferimenti per € 6.394.716,67;
- altri debiti, voce residuale che accoglie i debiti tributari (compresi i debiti del comune in qualità di sostituto di imposta, allocati nel rendiconto finanziario tra i servizi c/terzi), verso istituti di previdenza e sicurezza sociale, per attività svolta per c/terzi, per complessivi €

4.815.973,73.

<i>Descrizione</i>	<i>Totale</i>	<i>oltre 5 anni</i>
Debiti da finanziamento	42.148.901,35	16.909.498,19
Debiti verso fornitori	9.707.915,84	
Acconti	-	
Debiti da trasferimenti e contributi	6.394.716,67	
Altri debiti	4.815.973,73	
Totale	63.067.507,59	16.909.498,19

E) Ratei e risconti

<i>Saldo al 31/12/2019</i>	<i>Saldo al 31/12/2018</i>	<i>Differenza</i>
27.064.126,28	23.872.499,11	+3.191.627,17

I ratei passivi per € 1.685.736,57 si riferiscono al costo del personale.

I risconti passivi per € 25.378.389,71 sono relativi a:

- contributi agli investimenti ricevuti per la realizzazione di opere per la parte corrispondente alla parte non ancora ammortizzata;
- quote di ricavo non di competenza dell'esercizio la cui manifestazione numeraria è avvenuta anticipatamente nell'esercizio 2019.

Conti d'ordine

<i>Saldo al 31/12/2019</i>	<i>Saldo al 31/12/2018</i>	<i>Differenza</i>
12.578.165,44	15.658.931,66	3.080.766,22

Si segnala, infine, che sono valorizzati nei conti d'ordine gli impegni finanziari su esercizi futuri, per € 12.061.141,38 valorizzati per un importo corrispondente al fondo pluriennale vincolato di spesa in conto capitale e corrente rilevato dalla contabilità finanziaria attraverso il conto del bilancio al netto della quota corrispondente al salario accessorio del personale dipendente, nonché impegni per beni di terzi in uso per € 231.587,11 e garanzie prestate a terzi per € 285.436,95 (associazioni sportive).

Conto economico

Con riferimento ai componenti positivi e negativi che determinano, quale somma algebrica, il risultato economico dell'esercizio, si osserva quanto segue.

Componenti positivi della gestione

Per quanto riguarda i componenti positivi dell'esercizio, si ricorda che il principio contabile prevede l'assimilazione tra entrate accertate e ricavi. Tale equivalenza è assoluta per i primi tre titoli delle entrate, fatto salvo l'eventuale rettifica per la costituzione del Fondo pluriennale vincolato di entrata e la verifica della competenza per i trasferimenti.

Per gli altri titoli è necessario verificare per ogni entrata se ha natura patrimoniale (mutui o riduzione di attività) o economica.

Per le alienazioni è necessario confrontare l'importo accertato con il valore di carico, per gli oneri di urbanizzazione è necessario distinguere la quota destinata a parte corrente che deve essere imputata ai proventi straordinari, dalla quota riservata alla parte capitale che è una posta del patrimonio netto. I proventi da tributi e proventi da fondi perequativi comprendono gli accertamenti derivanti dal titolo 1 dell'entrata.

I proventi da trasferimenti e contributi comprendono:

- gli accertamenti dei trasferimenti correnti;
- la quota annuale di contributi agli investimenti (A3b) nella quale sono esposte le quote di entrate in conto capitale, derivanti da trasferimenti e destinate al finanziamento di spese di investimento, per un valore pari agli importi corrispondenti alle quote di ammortamento delle immobilizzazioni finanziati da tali contributi pubblici e rilevati nei costi del Conto economico tra gli ammortamenti. Pertanto, tale voce permette di sterilizzare in parte i costi degli ammortamenti degli investimenti finanziati con contributi in conto capitale;
- i contributi agli investimenti (A3c), nella quale è contabilizzato l'importo corrispondente ai contributi agli investimenti destinati al finanziamento di spese di investimento contabilizzate tra i trasferimenti e che non accrescendo il patrimonio dell'ente sono esposte nei costi nella voce B12 b) e c).

I ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici corrispondono agli accertamenti di entrata da servizi, scorporando l'IVA a debito per le attività gestite in regime di impresa.

Gli altri ricavi e proventi diversi comprendono prevalentemente gli accertamenti derivanti dalle sanzioni.

Costi

Per quanto concerne i componenti negativi di esercizio, si è fatto riferimento al principio contabile, nella parte in cui chiede di considerare nell'esercizio gli impegni liquidati o liquidabili alla data del 31/12/2019. I costi sono commisurati agli impegni di spesa di parte corrente al netto dell'IVA a credito per le attività gestite in regime d'impresa.

Di seguito alcune note informative sui componenti negativi di gestione.

Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettive, il tutto al lordo del costo del lavoro accessorio che sarà liquidato in esercizi successivi.

Ammortamento delle immobilizzazioni

Particolari annotazioni devono essere segnalate con riferimento agli ammortamenti, quantificati applicando alle consistenze di inventario al 31/12/2019 le percentuali indicate nel punto 4.18 dal principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria. Gli ammortamenti per le immobilizzazioni materiali ed immateriali ammontano ad € 9.610.717,64.

Svalutazione crediti

Ulteriori oneri, che non trovano corrispondenza nella contabilità finanziaria, sono costituiti dall'accantonamento al fondo svalutazione crediti per € 1.267.032,41.

Proventi e oneri finanziari

La gestione finanziaria si compone di proventi finanziari per € 4.834.124,10, di cui euro 4.763.000,00 per distribuzione dividendi e riserve da società controllate ed € 71.124,10 per interessi attivi. Gli interessi passivi ammontano ad € 2.155.490,29.

Proventi e oneri straordinari

Sono indicate tra i proventi le sopravvenienze e insussistenze del passivo per € 2.944.224,71 dovute alla cancellazione di debiti insussistenti già contabilizzati nello Stato patrimoniale 2018 per effetto di economie registrate in sede di rendiconto 2019, nonché alla sistemazione di alcune poste contabili. Sono indicate tra gli oneri straordinari le sopravvenienze passive e le insussistenze dell'attivo per € 2.766.800,05, che si riferiscono principalmente a sistemazione di poste contabili attive e ad arretrati anni precedenti liquidate al personale dipendente.

Imposte sul reddito d'esercizio

La voce imposte pari ad € 1.027.245,10 comprende i costi relativi all'IRAP sul costo del personale.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, è stato redatto in conformità di quanto previsto dal principio contabile 4/3 del D.Lgs. 118/2011.

Pordenone, lì 30 aprile 2020

Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: PAOLATTO SABRINA

CODICE FISCALE: PLTSRN71C57I403G

DATA FIRMA: 30/04/2020 16:44:12

IMPRONTA: 2A841B40C3E3BF73D38765342976BEA41C19BB437BF69538DE8D96AA1D21457B
1C19BB437BF69538DE8D96AA1D21457B13811989E37F8E20377FFDB8067524DB
13811989E37F8E20377FFDB8067524DBFE97F0C28F93CB861F0D1719632BC6F1
FE97F0C28F93CB861F0D1719632BC6F1D4A889AB978FBCF8F17FAF96925B3F09

NOME: LEONARDUZZI FLAVIA

CODICE FISCALE: LNRFLV58M44H816T

DATA FIRMA: 04/05/2020 17:32:28

IMPRONTA: 11D52FCF4346050D855EDCD24F6D87E03EA794D401E94594E50A5EE5D716B2AB
3EA794D401E94594E50A5EE5D716B2ABB303F329A90497743EBAA5207A5CAFC8
B303F329A90497743EBAA5207A5CAFC877CC34734DB361AE2CCB0614F2DD5219
77CC34734DB361AE2CCB0614F2DD52190BD7F88A6FB520FE85EECB0962ADCAD5

NOME: CIRIANI ALESSANDRO

CODICE FISCALE: CRNLSN70M02G8880

DATA FIRMA: 04/05/2020 17:42:42

IMPRONTA: 5597885AD6BE02548B6892A342EB6C6F9D723ABA910EC959758AE8657EFDDA64
9D723ABA910EC959758AE8657EFDDA64CB90C984FE0DFC3D5E13B2E5BE155F10
CB90C984FE0DFC3D5E13B2E5BE155F1011E36964F03EFC8695A9D681395A3D2B
11E36964F03EFC8695A9D681395A3D2B259BA08F414E98B409123E8A05AB4725